

KarateNow

Rubrica a cura di Riccardo Partinico - Unione Stampa Sportiva Italiana

Notizie, interviste, gare e risultati del Karate Olimpico

E' dagli anni '60 che si tramandano errori di nomenclatura Tecniche di braccia e tecniche di gambe. La terminologia del Karate è da cambiare?

L'Anatomia umana parla chiaro: *“Gli arti superiori si distinguono in braccio, avambraccio e mano; gli arti inferiori in coscia, gamba e piede”*. Le tecniche di Karate, quindi, si possono indirizzare sull'avversario con la mano (pugno) o con il piede.

Il **braccio** è la porzione dell'arto superiore compresa fra la spalla ed il gomito. L'omero è l'osso del braccio, mentre, il bicipite, il brachiale, il coracobrachiale ed il tricipite sono i suoi quattro muscoli. La **gamba** è il segmento dell'arto inferiore, com-

preso fra il ginocchio e la caviglia. La tibia e il perone sono le sue due ossa. Tibiale anteriore, estensore lungo delle dita, estensore lungo dell'alluce, peroniero anteriore, peroniero lungo, peroniero breve, tricipite della sura (gastrocnemio e soleo), plantare,

popliteo, tibiale posteriore, flessore lungo delle dita del piede, flessore lungo dell'alluce sono i tredici muscoli della gamba. Anche se per metonimia i termini “braccio” e “gamba” indicano, rispettivamente, gli arti superiori e inferiori, e anche se

sono proprio essi a determinare il gesto tecnico, dobbiamo dire che, se vogliamo esprimerci in termini anatomici, sono la mano chiusa (pugno) ed il piede che portano a segno i colpi sull'avversario. Se un Atleta, durante un combattimento,

colpisce l'avversario con la tibia, ovvero con la gamba, l'Arbitro lo ammonisce, la stessa cosa avviene se lo colpisce con la parte distale del braccio (vicino al gomito). Potrebbe essere il momento di distinguere le tecniche di Karate in maniera corretta: **tecniche di pugno e tecniche di piede**. Oltre ai Docenti e agli Insegnanti Tecnici, anche i giornalisti dovrebbero utilizzare tale terminologia, infatti, in vista delle Olimpiadi di Tokyo, il pubblico televisivo potrebbe essere fuorviato.

Riccardo Partinico



Tecnica di piede eseguita da Stanislav Horuna
Calcio circolare rovescio - Ura mawashi geri



Tecnica di pugno eseguita da Luigi Busà
Pugno omolaterale - Kizami tzuki

Forte, sagace e determinato È il turco Ugur Aktas il più forte del mondo

Ugur Aktas, a soli 24 anni, risulta essere il più forte karateka del mondo nella specialità kumite, categoria di peso -84 kg.. Nella classifica “Standings Tokyo 2020”, dopo l'ultima Premier League di Madrid che ha concluso la stagione 2019, ha conquistato 8407,5 punti che lo piazzano al primo posto e ad oggi lo rendono qualificato per le Olimpiadi di Tokyo. Quando sale sul tatami ha uno sguardo

deciso, è concentrato su un unico obiettivo: vincere. In lui si racchiude l'essenza del karateka: forza, agilità, tecnica, astuzia. Non cerca escamotage per vincere neanche quando è in vantaggio, cerca sempre il punto e lo mette a segno. Senza togliere nulla ad atleti del calibro di Rafael Agayev o del nostro Luigi Busà, di Stanislav Horuna, Ugur Aktas è l'atleta modello che coniuga sport e cultura, frequenta



Ugur Aktas

infatti la facoltà di ingegneria elettronica e lo scorso 1 agosto ha partecipato ai Campionati Europei Universitari a Zagabria, gara che

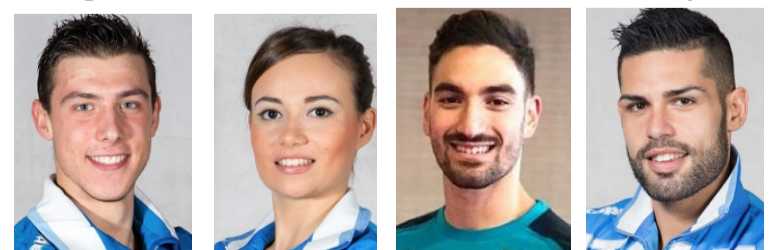
pur troppo non ha potuto portare a termine per squalifica. Ugur, aspettiamo di vederti alle Olimpiadi di Tokyo!

Rossella Zoccali

Classifica provvisoria qualificazione olimpica Quattro gli Azzurri a Tokyo

Mancano soltanto 157 giorni all'8 maggio 2020, quel giorno sarà stabilito chi saranno i Karateka qualificati alle Olimpiadi di Tokyo 2020.

In questo momento soltanto 4 sono gli “Azzurri” qualificati: Mattia Busato e Viviana Bottaro per la specialità Kata ed



Mattia Busato Viviana Bottaro Angelo Crescenzo Luigi Busà

Angelo Crescenzo e Luigi Busà per la specialità Kumite. Simone Marino, Lorena Busà, Sara

Cardin, Laura Pasqua, Silvia Semeraro e Clio Ferracuti sono gli Atleti che potrebbero ri-

uscire nell'impresa della qualificazione diretta l'8 maggio 2020 a Parigi.

Riccardo Partinico

Rubrica a cura di Riccardo Partinico - Unione Stampa Sportiva Italiana

KarateNow

Notizie, interviste, gare e risultati del Karate Olimpico

Nomenclature errors have been handed down since the 1960 Arms techniques and leg techniques. Is the terminology of Karate to be changed?

Human Anatomy speaks for itself: *“The upper limbs are distinguished in the arm, forearm and hand; lower limbs in thigh, leg and foot”*. The techniques of Karate, therefore, can be directed on the adversary with the hand (fist) or with the foot.

The arm is the portion of the upper limb between the shoulder and the elbow. The humerus is the arm bone, while the biceps, the brachialis, the coracobrachialis and the triceps are its four muscles. The leg is the segment of the lower limb, between the knee and the ankle. The tibia and fibula are his two bones. Anterior tibia, long extensor of the toes, long extensor of the big toe, anterior peroneus, short peroneus, triceps of the sura (gastrocnemius and soleus), plantar, popliteal, posterior tibialis, long flexor of the toes, long flexor are the thirteen muscles of the leg. Even if by metonymy the terms “arm” and “leg” indicate, respectively, the upper and lower limbs, and even if they are the ones to determine the technical gesture, we must say that, if we want to express ourselves in anatomical terms, they are the closed hand (fist) and the foot that bears the blows on the opponent. If an athlete, during a fight, hits the opponent with the tibia, that is with the leg, the referee warns him, the same thing happens if he hits him with the distal part of the arm (near the elbow). It may be time to distinguish karate techniques correctly: punching techniques and foot techniques.



Foot technique performed by Stanislav Horuna
Reverse circular kick - Ura mawashi geri



Fist technique performed by Luigi Busà
Homolateral punch - Kizami tzuki

Strong, sagacious and determined It is the Turkish Ugur Aktas the strongest in the world

Ugur Aktas, at just 24 years of age, turns out to be the strongest karateka in the world in the kumite specialty, weight category -84 kg. In the “Standings Tokyo 2020” classification, after the last Premier League of Madrid that ended the 2019 season, won 8407.5 points that placed it in first place and today make it qualified for the Tokyo Olympics. When he gets on the mat he has a determined look, he is focused on one goal: winning. In him is contained the essence of karateka: strength, agility, technique, cunning. He does not seek tricks to win even when he is ahead, he always looks for the point and scores it. Without taking anything away from athletes of the caliber of Rafael Agayev or our Luigi Busà, of Stanislav Horuna, Ugur Aktas is the model athlete who combines sport and culture, in fact attends the faculty of electro-



Ugur Aktas

nic engineering and last August 1 he participated in the European Championships University students in Zagreb, a race that unfortunately could not be completed due to disqualification. Ugur, let's wait to see you at the Tokyo Olympics!

Rossella Zoccali

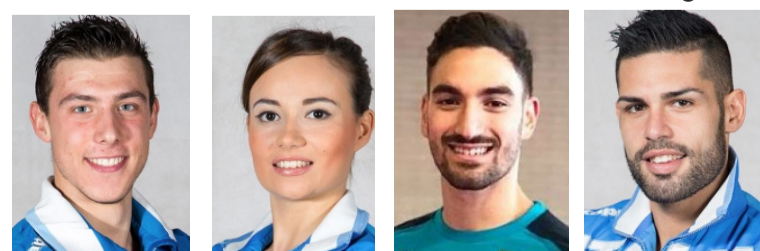
In addition to lecturers and technical teachers, journalists should also use this terminology, in fact, in view of the Tokyo Olympics, the TV audience could be misled.

Riccardo Partinico

Provisional Olympic qualification standings Four the Azzurri in Tokyo

Only 157 days are left until 8 May 2020, that day it will be established who will be the Karateka qualified for the Tokyo 2020 Olympics.

At this moment only 4 are the “Azzurri” qualified: Mattia Busato and Viviana Bottaro for the specialty



Mattia Busato Viviana Bottaro Angelo Crescenzo Luigi Busà

Kata and Angelo Crescenzo and Luigi Busà for the Kumite specialty. Simone Marino, Lorena Busà, Sara Cardin, Laura Pasqua, Silvia Semeraro and Clio Ferracuti are the athletes who could succeed in the task of direct qualification on May 8th 2020 in Paris. Riccardo Partinico